

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRAPELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXVIII - N. 02

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

FEBBRAIO 2023

SANITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



QUALITÀ DI VITA
DELLA PERSONA

A GENZANO RIPARTE
L'OASI DELLA SALUTE



I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale
Via della Nocetta, 263 - Cap 00164
Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102
E-mail: segretario@ohsjd.org

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153
Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308
E-mail: fbfisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma
Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924
E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana

Cap 00120
Tel. 06.69883422
Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794
E-mail: curia@fbfrm.it

Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536
E-mail: centrostudi@fbfrm.it
Sede dello Scolasticato della Provincia

Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424
www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045
Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052
www.istitutosangiannididio.it
E-mail: vocazioni@fbfgz.it
Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123
Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643
www.ospedalebuonconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100
Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935
www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123
Tel. 091.479111 - Fax 091.477625
www.ospedalebuccherilaferla.it

• ALGHERO (SS)

Soggiorno San Raffaele

Via Asfodelo, 55/b - Cap 07041

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918
Email: roquejusay@yahoo.com
Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918
Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119
Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737
Email: fpj026@yahoo.com
Sede del Noviziato Interprovinciale

St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas
Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119
Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737
Email: romanitosalada@gmail.com
Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e

Cura a Carattere Scientifico
Via Pilastroni, 4 - Cap 25125
Tel. 030.35011 - Fax 030.348255
centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu
Sede del Centro Pastorale Provinciale

Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus
Via Corsica, 341 - Cap 25123
Tel. 030.3530386
amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285
E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org
Sede del Centro Studi e Formazione

Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332
E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• ERBA (CO)

Ospedale Sacra Famiglia

Via Fatebenefratelli, 20 - Cap 22036
Tel. 031.638111 - Fax 031.640316
E-mail: sfamiglia@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170
Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988
E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046
Tel. 031.650118 - Fax 031.617948
E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060
Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153
E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078
Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384
E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077
Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175
E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu
Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070
Tel. 031.802211 - Fax 031.800434
E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020
Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088
E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità

Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019
Tel. 019.93511 - Fax 019.98735
E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121
Tel. 041.783111 - Fax 041.718063
E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu
Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga
Sumetlica 87 - 35404 Cernik
Tel. 0038535386731 - 0038535386730
Fax 0038535386702
E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

MISSIONI

• TOGO - Hôpital Saint Jean de Dieu

Afagnan - B.P. 1170 - Lomé

• BENIN - Hôpital Saint Jean de Dieu

Tanguiéta - B.P. 7

VITA OSPEDALIERA

*Rivista mensile dei Fatebenefratelli
della Provincia Romana - ANNO LXXVIII*

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma
Tel. 06 33553570 - 06 33554417
Fax 06 33269794 - 06 33253502
e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Gerardo D'Auria o.h.

Coordinatrice di redazione: Cettina Sorrenti

Redazione: Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela Roccu, Marina Stizza

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Mario Baldi, Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Mons. Pompilio Cristino, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Failla, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente, Raffaele Villanacci.

Archivio fotografico: Redazione

Segreteria di redazione: Katia Di Camillo, Marina Stizza

Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro
IBAN: IT 58 S 01005 03340 000000072909

Finito di stampare: febbraio 2023

In copertina: Sanità e sostenibilità ambientale

rubriche

4 Qualità di vita della persona



4

5 Primer: gerarchia virtuale nella followership

6 Meno è meglio
No al binge drinking

7 Ortogeriatria

9 Revenant



9

10 Abbi cura di lui

12 Sale e luce: ingredienti per vivere realizzati!



13

13 SANITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

18 L'alimentazione in caso di allergia al Nichel



18

dalle nostre case

19 **BENEVENTO**
Missione Animata dei Fatebenefratelli "Abbi cura di lui" - come samaritani accanto a chi soffre

20 **ROMA**
Lettera autografa dal Papa



20

21 La festa del dono

22 **NAPOLI**
Nuove tecnologie per la chirurgia mini-invasiva del reflusso gastroesofageo

23 P.A.N.: Nuovo Percorso di Accompagnamento alla Nascita



23

24 **GENZANO**
A Genzano riparte l'Oasi della Salute

26 **PALERMO**
Il Centro Beato Padre Olallo un riparo dal freddo e dai pericoli



27

27 **FILIPPINE**
Scuola speciale san Giovanni di Dio
La Colcha Amadeo

Un domani più libero.
In cella «l'ultimo padrino»

Oggi tocca a te. Suona la sveglia, ti prepari ed esci. È il giorno in cui è fissato un esame diagnostico che ti mette un po' in ansia e la notte non riposi bene. Di buon mattino ti presenti in quello che è il polo oncologico di eccellenza della tua città. Piove dopo quasi due mesi di caldo primaverile.

All'ingresso passi davanti l'area tamponi nella quale viene effettuato un test che serve per vedere se sei positivo al Covid 19. Non è richiesto a tutti, solo a chi si ricovera o deve sottoporsi ad alcune terapie o esami; per conoscere l'esito occorre aspettare una decina di minuti.

Vai avanti e guardi distrattamente un capannello di persone che aspettano il proprio turno, giungi nella hall e scendi al piano meno uno, in cui ti aspettano per sottoporsi all'esame. Contento di aver finito, percorri all'indietro il corridoio che stranamente è quasi vuoto, ma pensi «è ancora presto, sono soltanto le 9». Per uscire vai verso gli ascensori e un camice bianco si premura di dirti «sono bloccati». «Non c'è problema - rispondi - salgo dalle scale». «No, non è possibile - continua il sanitario in camice bianco - si accomodi nel corridoio». Che strana atmosfera, anche gli altri due pazienti accompagnati da un familiare guardano muti e smarriti. Allora non sai cosa pensare: «Mah! forse è un problema di radioattività». Questo è quello che ti ritrovi ad immaginare possa succedere al massimo nel posto in cui ti trovi.

Non hai nemmeno il tempo di finire le tue congetture, che ti passa accanto un uomo alto con il passamontagna, un giubbotto con la scritta ROS e il mitra al collo. Guardi meglio perché da vicino non ne hai mai visto uno; l'agitazione ha il sopravvento. Da un ufficio dell'accettazione esce un dipendente che ti si avvicina e sussurra: «Hanno detto che cercano uno!». Rifletti: «Ma uno chi»? Dopo un po' ti danno il permesso di salire dalle scale. Ritorni nella hall, questa volta piena di pazienti con gli sguardi attoniti e con tanti altri uomini uguali a quello che hai incontrato giù. Senti delle urla, c'è agitazione e concitazione. Finalmente permettono di lasciare la struttura, fino a quel momento nessuno poteva entrare o uscire.

Fuori le persone si abbracciano. «L'hanno preso, l'hanno arrestato!». Qualcuno ride, qualcuno piange. «Chi?» chiedi. «Matteo, Matteo Messina Denaro» rispondono.

A quel punto capisci di essere stato testimone di un fatto storico, con la consapevolezza che finisce lì, nella clinica in cui si curava, la storia dell'ultimo padrino di Cosa nostra. Non arrivi all'uscita che già le agenzie di stampa hanno battuto la notizia della cattura della primula rossa, il mondo ne è subito informato.

Torni a casa con l'idea che in quelle due ore si è conclusa una pagina triste dell'Italia, un efferato assassino, uomo d'onore finalmente consegnato alla giustizia. È la vittoria dello Stato sulla mafia, l'inizio di un domani migliore per tutte le ragazze e i ragazzi della Sicilia e dell'Italia. ●

La rivista è scaricabile sul sito internet www.provinciaromanafb.it

QUALITÀ DI VITA DELLA PERSONA

Il richiamo alla qualità nell'insieme dei servizi rivolti alla persona, in particolare nella cura delle malattie e nella promozione della salute, ha diverse connotazioni. Il contenitore più ampio, ma anche meno differenziato, è quello costituito dal movimento per l'umanizzazione della medicina.

Una definizione di Qualità, più specifica per l'ambito sanitario, può essere: fare solo ciò che è utile (efficacia teorica), nel modo migliore (efficacia pratica) con il minor costo (efficienza), a chi (accessibilità) e soltanto a chi ne ha veramente bisogno (appropriatezza), facendo fare le cure a chi è competente per farlo (competenza), ottenendo i risultati ritenuti migliori (soddisfazione).

Oggi la medicina dispone di un arsenale terapeutico molto vario e aperto su diversi esiti. È proprio là dove esiste una pluralità di scelte che i valori del paziente diventano rilevanti. Ciò che il paziente intende come salute, benessere, vita buona, ovvero i suoi obiettivi etici, deve entrare strutturalmente nell'atto medico. La soddisfazione del paziente diventa un elemento intrinseco della qualità etica di un intervento sanitario, quando si riferisce al rispetto dei valori che costituiscono l'universo morale entro cui egli costruisce la sua vita.

La medicina, quindi, non pensa più alla salute come assenza di malattia, ma valuta la sua efficacia anche rispetto a una dimensione più complessa come la Qualità della Vita (QdV), che tiene in considerazione il punto di vista del paziente.

La valutazione dell'impatto sulla QdV è importante quando si tratta di prendere decisioni su trattamenti e terapie, per esempio quando i trattamenti possono avere effetti negativi anche a fronte di un allungamento della prospettiva di vita, oppure in presenza di diverse opzioni di trattamento.

Il concetto di QdV è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come la percezione che le persone hanno della propria collocazione nella vita, in riferimento al contesto culturale, al proprio sistema di valori, ai propri obiettivi, aspettative e interessi. Si riferisce allo stato di salute fisico e psicologico di ogni singolo individuo, al livello di indipendenza, alle relazioni sociali, alle credenze personali e al rapporto con le caratteristiche del proprio ambiente di vita.

La QdV è, pertanto, un concetto pluridimensionale che riunisce diversi elementi e denota il modo in cui ogni individuo sente e vede soddisfatti i propri bisogni e la possibilità di raggiungere la realizzazione personale, a prescindere dal proprio stato di salute e dalle condizioni sociali ed economiche.

Gli studiosi sostengono che vi siano due aspetti misurabili della QdV che riguardano la *misurabilità oggettiva*: data dagli aspetti più materiali nei vari contesti come il lavoro,

famiglia, relazioni sociali e la *misurabilità soggettiva*: data dalla percezione e valutazione soggettiva che si ha rispetto alla propria vita individuale e collettiva nei vari contesti di vita.

La QdV potrebbe essere definita ge-

nericamente, come un insieme di circostanze che garantiscono il benessere di una persona in un dato contesto, ma non esiste un accordo unanime sull'effettivo peso dei fattori oggettivi e soggettivi nella QdV.

La sociologia, l'antropologia, la medicina, la politica e quasi ogni campo del sapere umano possiede un concetto diverso di QdV, pur condividendo alcuni aspetti.

La scelta corretta dovrebbe indirizzare le politiche verso una condizione in cui tutte le forme di benessere siano accessibili a ogni essere umano, per il semplice fatto di essere tale. ●

“La qualità della vita è più importante della vita stessa”

Alexis Carrel



PRIMER: gerarchia virtuale nella followership



Nel mondo variegato delle istituzioni sociali e al loro interno riconosciamo quale organizzazione di un insieme di follower un'associazione volontaria, libera e aperta sorretta da una struttura (la "tenso-struttura") costituita da una rete di forze che si traducono in motivazioni e comportamenti solidali in termini di ruolo (il "follower"), processi (il "following"), funzioni (la "followership"). Al riguardo di quest'ultima manca un termine specifico connesso alla chiave di volta della tensostruttura, ovvero al ruolo interpretato via via dal follower - definito eponimo quando il suo nome identifica stabilmente il gruppo dei follower - che sia di riconosciuto, costante e convergente riferimento per tutti. È in effetti un ruolo "ibrido" nel senso che:

- è un capo che non è solo un leader;
- è un capo che non è solo un manager;

e a ben vedere è un capo che non è nemmeno solo un capo nell'accezione tradizionale. È anch'egli un follower, ma "primus inter pares", un primo tra uguali, per il quale possiamo coniare il termine distintivo di "primer": un neologismo nel contesto socio-organizzativo per il quale viene proposto. Necessita, pertanto, di disambiguazione e precisazione giacché ricorre con vari significati ormai consolidati, in diversi altri campi quali la biologia

molecolare, l'edilizia, l'industria aeronautica, le arti grafiche, fino alla cosmesi.

Il primer rappresenta nella followership solidale un ruolo elettivo fondato sull'affinità di principi condivisi che consentano la composizione armonica delle forze attive nella rete della tensostruttura. Il suo profilo, di natura relazionale oltre che organizzativa, comprende tratti valoriali e capacità emotive che sono distintivi del rapporto di fiducia e stima reciproca tra primer, gruppo e singoli follower.

È infine un ruolo ibrido. Comprende infatti alcune competenze cognitive, esperienziali e

comportamentali comuni anche ai ruoli di leader e manager, ma ne aggiunge altre proprie non presenti o solo marginali nei precedenti. In particolare con la sua capacità solidale di associare la followership alla leadership e al management il primer è in grado di replicare il DNA istituzionale con la tripla elica della struttura organizzativa (Fig.1), assicurando nel tempo la continuità identitaria della "mission", sia nei periodi di normalità funzionale sia nel corso dei necessari processi di cambiamento strategico da intraprendere a fronte di criticità emergenti, quando sul piano operativo occorre "subito continuare e intanto cambiare" (William James). Sono le situazioni in cui la gerarchia virtuale si dimostra anche virtuosa. ●



Fig.1 Componenti della struttura organizzativa e tripla elica del DNA istituzionale

MENO È MEGLIO NO AL BINGE DRINKING

Pur rappresentando una sostanza giuridicamente legale, l'alcol è una sostanza psicotropa che, se assunta a dosi elevate, può portare alla dipendenza.

Non è possibile, infatti, identificare livelli di consumo che non comportino alcun rischio per la salute, pertanto, la raccomandazione si riassume con lo slogan *less is better* (meno è meglio), condiviso da tutta la comunità scientifica. Ogni unità alcolica consumata apporta mediamente 70 kcal, prive di qualsiasi contenuto nutritivo se non il potere calorico, di cui bisogna tenere conto, anche in vista del crescente aumento di eccedenza ponderale.

Oltre alle quantità assunte, è importante considerare la modalità di assunzione delle bevande alcoliche che contribuisce a innalzare i rischi per la salute e i pericoli sociali, come: il **binge drinking**, cioè il bere elevate quantità di alcol in poco tempo, una delle modalità peggiori di assunzione. Tale modalità di consumo è praticata dai giovani soprattutto nel fine settimana. Anche se si tratta di un fenomeno prettamente giovanile, non è estraneo anche a una fetta di popolazione anziana. I giovani assumono sostanze alcoliche in breve tempo proprio per arrivare velocemente alla condizione di ebbrezza, inoltre, hanno una massa corporea più piccola degli adulti e quindi la sostanza alcolica è meno diluita. Infine, il sistema preposto al metabolismo dell'alcol, che ha sede nel fegato, nei giovani è immaturo. Le sostanze tossiche, quindi, si accumulano e fanno danni più rapidamente, più precocemente e in modo irreversibile. Questo sia a livello organico, sia a livello fisico.

Tutti gli organi sono danneggiati, ma in particolare negli adolescenti quelli maggiormente colpiti sono: il fegato, il cervello, la mammella femminile, i testicoli, il cuore. Per l'adolescente in fase di affermazione della propria identità e del suo ruolo sociale, la sensazione ansiolitica,

la percepita disinibizione sociale e l'aumento della sicurezza che sono forniti inizialmente dall'alcol, diventano una ricompensa ambita.

Per tale ragione nell'adolescenza aumentano i comportamenti a rischio ed è presente una maggiore vulnerabilità psicopatologica.

Un problema strettamente legato al consumo di alcol, in particolare il consumo ludico ed esagerato, è quello della sicurezza stradale, che potrebbe essere spiegato con le molteplici campagne educative/informative messe in

campo anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che lo scorso 21 novembre, in occasione della giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada, ebbe a dire: «è indispensabile un'attenta e condivisa azione sinergica tra istituzioni, società civile e industria. Vanno perseguiti gli obiettivi previsti dal Quadro



strategico dell'Unione europea».

Non esistono quantità di alcol sicure alla guida. Il livello di concentrazione di alcol nel sangue (alcolemia) ottimale ai fini dell'idoneità psico-fisica alla guida è zero grammi per litro.

L'incidente causato dall'alcol alla guida rappresenta la prima causa di morte tra i giovani in Italia. Se si deve guidare, quindi, è fondamentale non bere, qualunque sia l'età. Quando si consuma alcol nonostante ci si debba mettere alla guida, è indispensabile aspettare due ore per ogni bicchiere di bevanda consumato.

È perciò auspicabile lo sviluppo di programmi politici, strategie di intervento e piani di valutazione che siano specifici per questo segmento di popolazione, tra cui: rivedere il funzionamento dei servizi affinché siano "sincronizzati" con le esigenze dei ragazzi, integrare la formazione degli operatori sanitari con moduli sull'health literacy. ●

ORTOGERIATRIA

Obiiettivo dell'Ortogeriatría è realizzare un intervento diagnostico e terapeutico su pazienti anziani (età superiore ai 65 anni) con frattura di femore da fragilità e intervenire sulle caratteristiche di complessità e problematicità, diretto prima di tutto a ripristinare, per quanto possibile e quanto più rapidamente, la stabilità clinica e almeno in parte l'autonomia funzionale, cercando di prevenire l'eccesso di disabilità che comunemente consegue all'ospedalizzazione del paziente anziano. L'intervento clinico si esplica a riguardo di tutte le patologie internistico-geriatriche organiche e funzionali del paziente anziano e alle sindromi cliniche tipiche del malato fragile, tra cui: le demenze, la depressione involutiva, gli stati confusionali acuti, le manifestazioni sincopali con episodi di caduta, gli scompensi metabolici senili, la sindrome ipocinetica, la malnutrizione. La metodologia di intervento è guidata da un processo di Valutazione Multidimensionale Geriatrica (VMD) che rappresenta un elemento caratterizzante della Geriatria e che prende in considerazione gli aspetti clinici, psicologici, funzionali e sociali di ogni paziente anziano, al fine di elaborare un piano individuale di assistenza, orientato per problematiche. L'attività è tipicamente basata su un team interdisciplinare che prevede la partecipazione attiva di differenti figure professionali: medici, infermieri, operatori socio-sanitari (OSS), tutte con un'adeguata formazione ortogeriatrica teorica e pratica mirata alle tecniche di valutazione e intervento multidimensionale.

Finalità del ricovero:

1. un periodo di stabilizzazione delle condizioni cliniche nel periodo peri-operatorio;
2. un processo di iniziale mobilitazione e riattivazione funzionale;
3. L'individuazione di un percorso di continuità assistenziale alla dimissione ospedaliera, nel più breve tempo possibile.

La metodologia di intervento si basa su un approccio multidimensionale e insieme multidisciplinare e multiprofessionale che prevede una stretta collaborazione tra geriatra e ortopedico nella Unità di degenza Ortopedica esteso anche ad altre figure professionali (infermieri della sezione di Ortopedia e della sezione di Ortogeriatría, OSS, fisiatra, fisioterapista). ●



IL MONDO DELL'ALLERGOLOGIA

Percorsi di diagnosi e cura personalizzati

Nuovissime terapie biologiche per asma bronchiale

Dermatite atopica e orticaria cronica

Desensibilizzazione alimentare

Mini corsi per la gestione domiciliare delle allergie:

Respiratorie

Alimentari

Anafilassi

Dermatite Atopica

Orticaria/Angioedema

PER INFO:

Tel. 06 33582280

martedì-mercoledì-giovedì dalle ore 9:30 alle ore 16:30

email: elena.galli@fbfrm.it



OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAPELLI

Via Cassia, 600 - Roma



REVENANT

“Nel mezzo di una tempesta, se guardi i rami di un albero, giureresti che stia per cadere. Ma se guardi il suo tronco ti accorgerai di quanto sia stabile.” (tratto dal film)

Il film “revenant” in apparenza sembra appartenere al filone del revenge movie ma nel corso della narrazione, grazie ad una formidabile interpretazione di Leonardo Di Caprio (Oscar come migliore attore protagonista), si trasforma in una potente storia di forza d’animo e di resilienza “finché avrai ancora un respiro, combatti. Tu respiri. Continua a respirare.”

Tutto questo s’innesta con la fede nel proteggere i propri cari diventando preponderante nel corso della storia.

Tratto dal romanzo «The Revenant» di Michael Punke, il film si basa su una storia vera. Durante una spedizione in un territorio ostile, il leggendario esploratore Hugh Glass (Leonardo Di Caprio), l’unico che conosca una terra così impervia in cui si è inoltrata la spedizione dei cacciatori di pelli, ha il compito di riportare la compagnia al forte e soprattutto proteggere un ragazzo indiano, suo figlio. La sua esistenza cambia quando si ritrova di fronte ad un orso grizzly che lo lascia più morto che vivo e nonostante le ferite riportate, Glass sopravvive ma è costretto a fare i conti con la solitudine e il tradimento. Grazie alla forza d’animo e alla sua determinazione, per scovare l’uomo che lo ha tradito, John Fitzgerald (Tom Hardy), percorrerà oltre 300 chilometri attraverso il grande e selvaggio West affrontando un viaggio simile ad un’odissea. Il suo inseguimento, implacabile, diventa un’epopea che sfida il tempo e le avversità in un territorio così ostile, ma è sorretto dalla profonda fede per la giustizia. Nella scena finale rinuncia alla propria vendetta e lascia andare nel fiume l’uomo



che l’ha tradito affinché venga giustiziato secondo le usanze indiane e lasciato in balia delle correnti. Con il suo stile inconfondibile, Alejandro G. Iñárritu (Oscar alla regia) porta sul grande schermo la leggenda di Hugh Glass, un’avventura epica sullo sfondo di territori inesplorati della frontiera americana del XIX° secolo con la storia di un uomo che lotta per la

sopravvivenza. Il film è un western crudamente iperrealista ricco di suspense ma anche di suggestive immagini della natura che esplora l’impulso primordiale alla sopravvivenza nonché il desiderio di giustizia da perseguire a tutti i costi. Ma è anche un atto di fede e di amore profondo per la famiglia. L’amore per il figlio è un’entità potente che guida Glass attraverso le insidie di una terra così ostile, per riportare giustizia per l’empietà e il nichilismo di Fitzgerald. La natura è dalla parte di questo cacciatore pieno di coraggio che ha fede nei propri affetti più cari e non dimentica il figlio e la moglie. La scena finale è straordinaria, colma di poesia e dal forte significato evocativo.

Un film epico, anche durante le riprese; girato soltanto per poche ore al giorno. Il regista ha voluto utilizzare soltanto la luce naturale. Quando l’inverno è passato, la neve ha iniziato a sciogliersi e la troupe per terminare le riprese si è spostata dal Canada alla Terra del Fuoco, in Argentina. A conferma del connotato iperrealista della sceneggiatura, Leonardo Di Caprio durante le riprese si è protetto dal freddo nel ventre di un cavallo ed ha mangiato una fetta cruda di fegato di bisonte. Fuori dal set l’attore è vegetariano. ●

“ABBI CURA DI LUI”

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Il giorno 11 febbraio si celebra la XXXI Giornata mondiale del malato. Il messaggio inviato dal Papa ha per titolo e sottotitolo quello sopra riportato. Non ci vorremo soffermare, come spesso avviene, a commentarne il contenuto (ognuno la può fare per conto proprio e sarebbe un inutile appesantimento). Più che dedicarmi al testo vorrei allora puntare all'*ipertesto* come si ama dire oggi, cioè ad alcuni concetti a cui collegarsi, proprio a partire dal titolo del messaggio.

Compassione. È un termine importante, significativo e abbastanza mal compreso. Nella nostra mente il più delle volte indica quel sentimento di pietà suscitato da una situazione dolorosa dell'altro per cui lo “compatiamo” cioè cerchiamo di comprenderne la sofferenza e ce ne dispiaciamo. In realtà il concetto è molto più ricco e, in una prospettiva cristiana, si collega al pensiero di San Paolo: “rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto” (Rm 12, 15). Si tratta, cioè, di condividere la situazione dell'altro, non di compatirla. D'altra parte la stessa etimologia latina del termine *cum pati* significa esattamente questo: “patire con” che, a sua volta, riproduce il greco *syn pascho* con analogo significato. Il concetto è stato molto sviluppato dalle filosofie/religioni orientali che fanno della compassione uno dei grandi comportamenti che conducono alla felicità. In realtà nella concezione ebraica vi è un'accezione diversa. Non troviamo, infatti, questa specifica espressione e tutte le volte che Gesù prova “compassione” per qualcuno (ad esempio per il lebbroso che incontra dopo il discorso della montagna/pianura in realtà) viene espresso il concetto ebraico di *rachamim* che è il plurale di *rechem*, il termine che indica l'utero materno. Il sostantivo è prevalentemente utilizzato per indicare la misericordia di Dio talmente grande da modificare se stesso, come fa appunto l'utero durante la gravidanza. Non a caso in molti testi sapienziali si parla

delle “viscere di misericordia” di Dio. La premessa di tutto questo è appunto la compassione.

Sinodalità. È il secondo concetto che compare e che il papa, in questi anni di svolgimento del grande sinodo 2021-2024, inserisce spesso nei suoi discorsi. Il termine, anche questo di derivazione greca significa letteralmente

“cammino comune, camminare insieme” (*syn odon*). Il tema di fondo riguarda la natura sinodale della Chiesa, non verticistico-gerarchica com'era nella concezione del Concilio di Trento ma comunione come ci ha insegnato il Vaticano II. Il popolo di Dio non va avanti per singole persone o gruppetti sparsi magari antagonisti tra loro ma insieme. Un



altro bel concetto per certi versi analogo al precedente, viene dalla teologia slava, e si esprime nel termine *sobornost* che potremmo tradurre con “conciliarità” cioè l'essere chiamati per un comune cammino.

Cura. La frase che dà il titolo al messaggio è quello che dice il samaritano all'albergatore quando gli lascia il ferito. È l'invito a far diventare l'attenzione al malato da individuale a sociale e, se vogliamo fare uno specifico riferimento all'Ordine Ospedaliero, a trasformare l'ospitalità individuale in ospitalità istituzionale. Oggi si parla molto di cura (cure palliative, cure termali, ecc.). Vi è persino una splendida canzone di Battiato che ha per titolo e per tema “La cura”. Nella lingua inglese è molto suggestiva la differenza che viene fatta tra cure e care, intendendo con la prima la vera e propria terapia che mira alla guarigione o al miglioramento clinico del malato mentre con la seconda la cura globale della sua persona: l'attenzione alle condizioni ambientali, la vicinanza umana, l'empatia, lo stargli accanto nelle situazioni esistenziali difficili che può attraversare. Come afferma un detto: non sempre si può guarire ma sempre si deve curare. È tutto questo il senso di questa Giornata del malato. ●

CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Cardiopatie congenite
dell'adulto
(PFO, difetti
interatriali).

Cardiopatie
acquisite
e vascolari.

Valvuloplastica
per stenosi aortica.

Impianto di endoprotesi
per la cura dell'aneurisma
aortico addominale.

Mappaggio elettro-anatomico
tridimensionale e ablazione
transcatetere.

Impianto dei più avanzati
dispositivi anche *leadless*
per la cura delle aritmie.

**L'Unità Operativa è attiva dal 1999,
oltre 45.000 procedure di diagnosi e cura
sono state effettuate**



PER INFO:

Tel. 0824/771456 - 771799
www.ospedalesacrocuore.it

OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ
Viale Principe di Napoli, 14/A • 82100 Benevento



SALE E LUCE: ingredienti per vivere realizzati!

Cari Amici Lettori, in questo mese ci dedicheremo alla catechesi della quinta domenica del Tempo Ordinario. Il brano del Vangelo, tratto dal brano di Mt 5,13-16, ci presenta due belle immagini: il sale e la luce, che conosciamo molto bene, perché sono cose importanti e utili! Non so se alle brave cuoche o cuochi sia mai capitato di dimenticarsi il sale nelle pietanze ... Ad esempio, gli spaghetti al ragù, senza sale che sapore hanno? Cattivo! A me è successo e vi assicuro che non è stata una bella esperienza. Eppure in questo piatto c'erano tutti gli ingredienti: la pasta cotta al punto giusto, il ragù cucinato a regola d'arte e il formaggio. Mancava però il sale. È una sostanza bianca all'apparenza insignificante, ma senza la quale tutti i cibi perderebbero il gusto. A contatto con l'acqua, il sale si scioglie ed esalta il sapore del cibo e scompare, si dona e scompare. Nel Vangelo Gesù ci dice: "Voi siete il sale della terra ..." non dice impegnatevi a esserlo, ma dice siete già sale! Cioè, quel qualcosa senza il quale tutto perderebbe sapore, significato, gusto, bontà. Quanto è grande la fiducia che il Maestro ripone in noi. Allora qual è il sapore che dobbiamo avere, affinché ogni nostra azione abbia gusto, gioia, serenità per ogni fratello e sorella che incontriamo? Il sapore di Cristo! Questo è il sale che dobbiamo aggiungere in ogni cosa che facciamo. Ma Gesù che sapore aveva? Il sapore di chi si è donato con bontà, gentilezza, compassione, condivisione, ed è scomparso morendo per noi, per la nostra salvezza! Proprio come il sale che si dona e scompare, lasciando tutto il suo sapore. Voi siete il sale della terra! Dovete dare sapore! Questo ci dice il Signore. Ma dove? In qualsiasi posto ti trovi: in famiglia, in comunità, al lavoro, con gli amici, a scuola ... Tu sei il sale, hai questa forza, questa energia che ti è stata donata dallo Spirito Santo, ma che devi sempre alimentare. La domanda è: "come rimanere sempre sale, come si fa?" Leggendo il Vangelo, leggendo la vita, le opere e gli insegnamenti di Gesù. Noi questo lo facciamo? Se la risposta è no, cominciamo adesso. Prendiamoci l'impegno della lettura del Vangelo, per ridonare sapore alla nostra e alla vita degli altri! Se riflettiamo bene, a volte rischiamo di perdere sapore vero. Ad esempio quando vogliamo essere al centro dell'attenzione, quando esisto solo io e gli altri non mi interessano, quando parlo di me, delle mie cose e non parlo agli altri di Gesù, quando non so ascoltare, non



mi so donare, rinunciando a me stesso. Anche quando sono convinto che le mie idee sono le migliori, anche quando i miei comportamenti seguono quelli della massa, della folla senza avere il coraggio di andare contro corrente. Perché è facile seguire gli altri perché tanto tutti fanno così.

Ma no! Non è questo quello che Gesù vuole! Lui non vuole che seguiamo chi ci incanta con false verità e false felicità; non vuole che perdiamo quella bellezza, quel sapore unico che ha messo dentro di noi. Perché se ci lasciamo

guidare dalle falsità saremo sale insipido che come dice Matteo, a null'altro serve che essere gettato via e calpestato dagli uomini. L'altra immagine che ci offre il Vangelo è **la luce**. "Voi siete la luce del mondo...". Sappiamo bene quanto sia importante la luce a partire dal sole, se non ci fosse noi non esisteremmo. Ma sicuramente, qualche volta, ci siamo trovati al buio e sicuramente ci siamo accorti quanto è difficile anche in ambienti che conosciamo benissimo, come la nostra stanza, muoversi senza urtare qualche mobile, rischiando di inciampare e cadere. La luce non illumina se stessa, ma fa luce a noi, non si fa vedere, ma fa vedere. Gesù ci dice che noi siamo già luce, abbiamo in noi già grazie alla forza dello Spirito Santo, il dono di illuminare, di far vedere il bello che c'è nelle altre persone, le cose positive. Lui ci vede già illuminare ogni persona che incontriamo. Come? Con il nostro sorriso, un gesto di amore, con la nostra disponibilità, la nostra pazienza, la nostra bontà. Chi è luce non critica, perché il negativo degli altri non lo vede, anche se lo vede non lo illumina perché fa luce solo sulle cose belle.

Sappiamo che non è facile, lo sa anche Gesù. Lui conosce i nostri limiti, sa quante volte sbagliamo, ma siamo figli suoi, dal momento del nostro Battesimo. Egli ci amerà per sempre, a prescindere dal fatto che lo meritiamo oppure no. Perché il Suo è un amore gratuito, un amore che ci vede sale e luce. Anche quando sbagliamo! Impegniamoci ad essere sale e luce soprattutto negli ambienti della nostra vita quotidiana. Buona missione! ●

Per informazione su discernimento vocazionale potete contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, o scrivete una mail a vocazioni@fbfgz.it. Seguiteci anche su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli o visitate il sito: www.pastoralegiovanilefbf.it Vi aspettiamo!

I N S E R T O

A close-up photograph of a person's hand pouring water from a clear glass into a green bowl. The bowl contains fresh green vegetables, including leafy greens and a carrot. The background is blurred, showing the person's face and a dark shirt. The overall scene is bright and clean, emphasizing freshness and health.

**SANITÀ E
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**

Da alcuni anni, l'amministrazione della Provincia Religiosa Romana (PRR) dei Fatebenefratelli, in aderenza alla sostenibilità ambientale nel processo di cambiamento, per valorizzare non solo il potenziale attuale, ma anche quello futuro, ha attivato una collaborazione con Johnson & Johnson Medtech.

Per chiarire ai lettori i termini di questa cooperazione, sono state poste alcune domande alla **Dr.ssa Marcella Bianco, Strategic Accounts & Digital Solutions Lead Johnson&Johnson MedTech Italia.**

Può descrivere ai lettori della Rivista "Vita Ospedaliera" chi è Johnson & Johnson Medtech?

Johnson & Johnson Medtech è una realtà, parte del più ampio gruppo J&J, operante nel settore dei dispositivi medici, che si pone ogni giorno l'obiettivo di migliorare la salute delle persone ed elevare costantemente gli standard di cura. Con oltre un secolo di esperienza, siamo da sempre impegnati nell'unire le più avanzate competenze scientifiche e tecnologiche per ottenere migliori risultati clinici per gli operatori sanitari, una maggiore soddisfazione del paziente e una ottimizzazione delle risorse per affrontare le pressanti sfide del sistema sanitario. Siamo organizzati in varie Divisioni ciascuna delle quali specializzata in una particolare area d'intervento – chirurgia generale, ortopedia, cardiologia interventistica, cura della vista – e in ciascuna area, in linea con la nostra trasformazione digitale, ci proponiamo come realtà di riferimento in termini di ricerca e capacità di innovazione per incontrare sempre di più le aspettative e le necessità di chi "vive" la sala operatoria.

Qual è l'impegno dell'azienda in sostenibilità? Come state contribuendo come industria che si occupa di dispositivi medici?

L'aumento della pressione sui sistemi sanitari e sulle loro risorse, dovuto alla crescita della popolazione, dell'aspettativa di vita media e acuito dalla pandemia, rappresenta oggi una delle maggiori sfide allo sviluppo di modelli di assistenza sanitaria di qualità e sostenibili. Per questo crediamo sia fondamentale adottare un approccio basato sul valore, ossia un'assistenza sanitaria che da un lato permetta a ogni paziente di ricevere le migliori cure e dall'altro consenta ai sistemi sanitari di disporre di strumenti, processi e conoscenze per raggiungere questo obiettivo in modo sostenibile, sia da un punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. In particolare, relativamente all'impatto ambientale, sappiamo che il settore della salute è responsabile del 4,4% delle emissioni a livello globale. In questo scenario, come azienda multinazionale più grande e capillarmente diffusa al mondo nel settore della salute e in linea con le responsabilità delineate nel nostro Credo, siamo impegnati a utilizzare le nostre capacità e risorse per il bene comune, riconoscendo che la salute degli individui è indissolubilmente legata alla salute dell'ambiente.*

In questo scenario come nuove soluzioni e tecnologie digitali possono contribuire a vostro avviso al raggiungimento di questi obiettivi?

Per affrontare queste sfide siamo impegnati anche noi, così come il sistema sanitario e le strutture ospedaliere, in una vera e propria "trasformazione digitale": pun-





teriali, supportando tutto il percorso di cura del paziente. Alcuni esempi: sviluppiamo soluzioni e servizi in grado di supportare l'efficiamento dell'attività della sala operatoria, di raccogliere dati, di ottimizzare i processi e di connettere i pazienti e l'ospedale durante il loro percorso di cura.

Ci sono esempi di iniziative che avete implementato presso gli ospedali della Provincia Religiosa Romana dei Fatebenefratelli (Palermo, Roma, Benevento, Napoli) per raggiungere questi obiettivi?
Con gli ospedali della PRR dei Fatebenefratelli tra le varie iniziative



tiamo su collaborazioni e sull'offerta di un ecosistema di prodotti innovativi, soluzioni tecnologiche e servizi costruiti sulle esigenze dei pazienti e dei nostri clienti. Un ecosistema che mira a generare benefici misurabili anche in termini di efficientamento del tempo e delle risorse ma-

abbiamo implementato una soluzione che permette la digitalizzazione della Supply Chain; un sistema basato sulla tecnologia RFID** per gestire automaticamente gli approvvigionamenti dei dispositivi medici di sala operatoria, tracciare i consumi sul singolo paziente e control-

* Pichler PP et al: International comparison of health care carbon footprints. Environ. Res. Lett. 2019; 14 064004.

** L'identificazione a radiofrequenza (in inglese Radio-Frequency Identification, acronimo RFID) è una tecnologia di riconoscimento e validazione e/o memorizzazione automatica di informazioni a distanza. Essa si basa sulla memorizzazione dati in particolari dispositivi elettronici passivi capaci di rispondere a chiamate di prossimità di dispositivi attivi, sia fissi che portatili, chiamati reader o lettori.

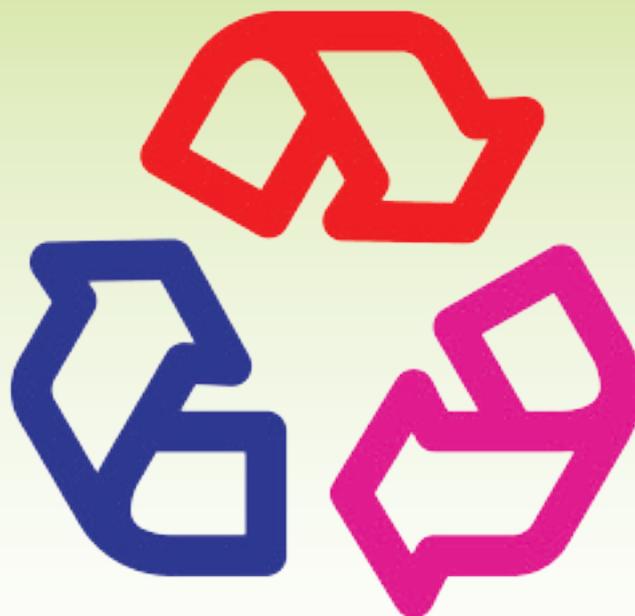
lare tutte le movimentazioni del magazzino. Tale soluzione migliora l'efficienza e l'affidabilità dell'intero processo, permettendo una programmazione del ciclo di approvvigionamento e al personale sanitario di risparmiare tempo ed energie che possono essere invece dedicate ad attività di più alto valore per il paziente. Inoltre, abbiamo anche attivato "Care4Today@Education", una soluzione tecnologica indirizzata ai pazienti candidati all'intervento di chirurgia bariatrica, progettata per fornire ai pazienti contenuti educativi, domande frequenti, liste di controllo personalizzate e informazioni di contatto dell'ospedale.

In particolare, esiste un modo per fotografare l'impatto ambientale di queste soluzioni e agire contemporaneamente sulla cultura e sensibilizzazione dei collaboratori degli ospedali e la loro responsabilità individuale?

I Servizi e le Soluzioni finora implementati, hanno supportato l'ottimizzazione e l'efficientamento dei processi e il loro valore offerto ha altresì evidenziato un potenziale beneficio ambientale presso determinati clienti. Al fine di rappresentarlo sono nate le Green Cards che riescono con una grafica semplice e immediata a offrire una fotografia dell'impatto ambientale ridotto, focalizzandosi su: dematerializzazione della documentazione, ottimizzazione delle tempistiche di sala operatoria, riduzione della variabilità nelle procedure chirurgiche. **Le Green Cards** hanno così contribuito anche ad aumentare tra i professionisti interni alle strutture sanitarie, la consapevolezza sul tema della Sostenibilità Ambientale, compiendo un altro passo verso un importante cambiamento culturale. La misurazione dei risultati ottenuti è avvenuta attraverso la raccolta di dati presso i clienti presi in esame con successiva elaborazione interna pre e post installazione delle Soluzioni.

Sempre sul tema della sostenibilità ambientale ci sono altre progettualità che come J&J Medtech state implementando o implementerete in futuro?

Oggi il nostro impegno a livello globale a favore di uno sviluppo sostenibile è racchiuso nell'«Health for Humanity Report», un rapporto annuale circa gli sforzi dell'azienda sui temi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il rapporto, descrive il contributo di J&J al raggiungimento degli SDGs così come stabiliti dalle Nazioni Unite. Nel 2020 abbiamo siglato poi diversi Virtual Power Purchase Agreement (VPPA) in Europa, accelerando significativamente i progressi verso l'ambizioso obiettivo di soddisfare il 100% del suo fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2025 e sono in essere diverse progettualità anche per ridurre l'impatto ambientale dei



nostri siti produttivi, dei nostri packaging e dei sistemi di trasporto. In Italia, in particolare, il nostro impegno per la sostenibilità ambientale passa anche attraverso il coinvolgimento attivo delle nostre persone in iniziative interne di sensibilizzazione, partnership per la piantumazione di alberi, la rinuncia alla plastica monouso e la differenziazione dei rifiuti negli uffici e nelle case. Inoltre, più di 1/4 dell'energia che utilizziamo in Italia proviene da fonti rinnovabili, siamo certificati Emas, sistema di eco-gestione e audit sviluppato dalla Commissione Europea per incoraggiare le imprese e le organizzazioni a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.

Si ringrazia per la collaborazione la dr.ssa Valentina Del Prete Global Communication & Public Affairs Manager Italy Johnson & Johnson MedTech. ●



Dr.ssa Marcella Bianco
Strategic Accounts
& Digital Solutions Lead
Johnson&Johnson
MedTech Italia

**UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA
DI PATOLOGIA CLINICA**

**UO DI GENETICA
NIPT TEST
(TEST DEL DNA FETALE)**

Il NIPT è un test prenatale di screening innovativo, non invasivo sulla possibile presenza di anomalie cromosomiche del feto.

Si esegue tramite un prelievo di sangue della donna.

Si basa sull'analisi e ricerca del DNA fetale presente nel sangue materno.

È dotato di una maggiore attendibilità, rispetto ai classici test biochimici.

Il prelievo di sangue si effettua presso il Laboratorio Analisi dell'Ospedale,

dal lunedì al mercoledì dalle ore 8:00 alle ore 12:00.

Prima del test è consigliabile effettuare una consulenza genetica.

PER INFO SCRIVERE A:

bottino.daria@fbfpa.it

www.ospedalebuccherilaferla.it



OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA

Via Messina Marine, 197 Palermo - Tel. 091 479111

L'ALIMENTAZIONE in caso di ALLERGIA al NICHEL

L'allergia è una reazione esagerata del sistema immunitario nei confronti di una sostanza estranea al nostro organismo. In questo articolo trattiamo quella al Nichel, metallo diffuso in natura, che si manifesta più frequentemente con sintomi cutanei, come chiazze rosse ruvide e pruriginose, ma anche con sintomi gastrointestinali, urinari, ginecologici e neurologici periferici. Si tratta di un problema che riguarda circa il 15-20% della popolazione e può essere scatenato da orecchini, collane e orologi, da altri oggetti metallici come monete e stoviglie o addirittura da alcuni saponi, cosmetici e detersivi. Alcuni soggetti accusano solo una dermatite da contatto, altri manifestano anche sintomi extracutanei, legati all'ingestione di alimenti contenenti Nichel. Particolarmente ricchi di nichel sono:

- alcuni vegetali e frutti;
- i prodotti da forno lievitati;
- il cacao;
- il tè;
- i legumi;
- la frutta secca;
- gli asparagi;
- le cipolle e aglio;
- gli spinaci;
- i pomodori;
- il pesce azzurro e molluschi;
- farine integrali.

I sintomi extracutanei possono essere:

- generali: stanchezza, spossatezza e malessere diffuso;
- gastrointestinali: intenso gonfiore addominale, dolore all'addome spesso con crampi, diarrea o stipsi, afte in bocca, gengiviti;
- urinari: bruciore, franchi episodi di cistite;
- ginecologici: prurito, perdite, candida ricorrente;
- perdita di capelli e fragilità delle unghie;
- neurologici: cefalea, capogiri e vertigini, formicolii agli arti e crampi.

La conferma della diagnosi dell'allergia da contatto al Nichel è possibile ottenerla attraverso l'esecuzione del patch test. La diagnosi dell'allergia da ingestione di alimenti è più complessa perché non esiste un test specifico. Se il patch test è positivo e si hanno sintomi extracutanei si può sospettare, ma frequentemente è ne-

cessaria la sospensione dell'assunzione degli alimenti più ricchi di Nichel per un periodo tra 1 e 3 mesi (a seconda della gravità delle manifestazioni cliniche

presentate dallo specifico paziente) e la loro reintroduzione seriata, non sovrapponendo mai gli alimenti fino alla fine della reintroduzione degli stessi. Oltre a fare attenzione all'alimentazione, buone abitudini per chi soffre di allergia al nichel sono quelle di non utilizzare utensili con nichel per la cottura degli alimenti ed evitare il fumo di sigaretta (nelle sigarette il nichel è presente in misura di 1-3 μg). Una possibilità in più per chi ha un'allergia alimentare al Nichel è quella di usare alimenti coltivati secondo la tecnica dell'agricoltura idroponica, che prevede l'uso di una soluzione acquosa non contenente metalli pesanti o sostanze nocive. In ultimo, l'allergia al Nichel non fa ingrassare, ma può solo favorire un aumento di gonfiore e ritenzione idrica. ●





Missione Animata dei Fatebenefratelli “**ABBI CURA DI LUI**” come samaritani accanto a chi soffre

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza. Nel messaggio per la XXXI Giornata Mondiale del Malato, Papa Francesco ha affermato: «La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme». È un cammino insieme con il Papa che ci ha donato una preziosa esortazione per indirizzare i nostri passi. L'Ordine dei Fatebenefratelli, si dedica per missione ai malati e ai bisognosi, operando prevalentemente nel campo della sanità e del sociale, realizzando il carisma dell'ospitalità ricevuto in eredità dal Fondatore san Giovanni di Dio. È questo l'obiettivo della Missione Animata dei Fatebenefratelli “Abbi cura di lui” - come samaritani accanto a chi soffre, che nelle quattro giornate, dal 9 al 12 febbraio, ha voluto promuovere la cultura della gratuità e del dono, la cura dei malati ha bisogno di professionalità, di tenerezza e di gesti gratuiti. Tante le iniziative, dalla mostra, nell'auditorio della

**«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, ... le pascero con giustizia»
(Ez34,15-16)**

Chiesa Santa Maria di Costantinopoli, curata da fra Benedetto Possemato, agli incontri con le persone bisognose.

La Celebrazione Eucaristica, sabato 11 febbraio, è stata officiata dal Molto Reverendo Padre Provinciale fra Luigi Gagliardotto.

Il Superiore Provinciale, nella sua omelia, ha evidenziato l'amore che Dio ha riversato sull'umanità... «Con la legge di Dio, impressa nei nostri cuori, noi possiamo essere operatori di giustizia,

annunciatori di pace; Gesù ci richiama all'amore e al rispetto gli uni e gli altri». «Papa Francesco - continua fra Luigi - ci invita a non perderci nelle chiacchiere, nei pettegolezzi, ma a vivere nella sincerità e nella trasparenza della parola di Dio». «Nel Vangelo di oggi - ha concluso - il Signore ci dice: non sono venuto in mezzo a voi per condannarvi, ma per insegnarvi la via dell'amore. Il maestro, Gesù, sul monte delle beatitudini, ci guarda con i suoi occhi di misericordia affinché anche noi possiamo essere misericordiosi verso i nostri fratelli e sorelle». La splendida iniziativa, è terminata domenica con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E.R. mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento, alla presenza dei volontari AFMAL, UNITALSI, AVO E MISERICORDIA e con i saluti del Superiore Locale fra Lorenzo Antonio E. Gamos. ●





LETTERA AUTOGRAFA DEL PAPA

In occasione della “Giornata mondiale del malato reumatico” promossa dalla presidente del Collegio Reumatologi Italiani (Crel), il 12 ottobre scorso, una vasta delegazione di reumatologi e pazienti ha partecipato all’udienza generale del mercoledì mattina con Papa Francesco, in una Piazza san Pietro affollata.

In quella occasione il Papa ha salutato in modo specifico al momento dei saluti in lingua italiana: *“In particolare, saluto il gruppo di coloro che si occupano delle malattie reumatiche”*. Le parole e le attenzioni che Papa Francesco continuamente rivolge al mondo degli ammalati e degli operatori della sanità, ci confermano quanto la guida della Chiesa abbia sempre a cuore le vicende di chi soffre e di chi cura.

La delegazione di quattro Presidenti di società scientifiche, tra cui l’ANTIAGE da me presieduta, ha avuto l’opportunità di salutare personalmente Papa Francesco. È stata un’oc-

casione unica e storica: trovarsi di fronte al Papa. Nei giorni successivi l’incontro, ho avuto il privilegio e la grande emozione di ricevere la lettera autografa di Papa Francesco, che serbo come un regalo prezioso, che mi sostiene e mi incoraggia nel cammino di cura verso le persone. Ho la gioia e la necessità di comunicarla per rendere nota la delicata gratitudine del Santo Padre per l’attività di tutti gli associati e amici, che Egli benedice unitamente alle famiglie. ●



Dal Vaticano, 24 ottobre 2022

Caro fratello,

Desidero ringraziarti per la somma che, a nome dei membri dell’Associazione Nazionale per la Terapia Intra-articolare con Guida Ecografica, mi hai fatto recentemente pervenire per le opere di carità.

Ho molto apprezzato le espressioni della vostra vicinanza spirituale ed il vostro gesto di generosità verso i poveri. Incoraggio il vostro servizio e le vostre attività.

Invocando la protezione della Santa Vergine, di cuore benedico voi e le vostre famiglie.

Per favore, pregate per me; io lo farò per voi.

Fraternamente,

Francesco
FRANCESCO
PAPA
SANTO PADRE
DI
SUA SANTITÀ

Pregiato Professore
Alberto Migliore
Ospedale San Pietro Fatebenefratelli
Via Cassia, 600
00189 ROMA

LA FESTA DEL DONO

la cura si fa arte in ospedale

La vita è un dono, il tempo che ci è dato è un dono, la nostra presenza è un dono. Il 13 dicembre 2022 presso l'ospedale san Pietro Fatebenefratelli, in occasione della giornata della luce (santa Lucia) si è celebrata, dopo quasi 4 anni di silenzio, *"La Festa del Dono"*. Provvidenza e legge del minimo sforzo ci hanno accompagnati nella festosa organizzazione di questo evento. Senza quasi accorgerci e con l'aiuto di tante persone interne ed esterne all'Ospedale, grazie all'entusiasmo del gruppo di pazienti che attivamente partecipano al progetto Afmal, *"La Cura si fa Arte in Ospedale"*, abbiamo raccolto più di 500 regali impacchettati di mille colori, per donne, uomini, adulti, anziani e bambini.

Donare è qualcosa di meraviglioso, non basta mai, è un gesto di amore, è un piacere per chi lo fa, ma anche per chi lo riceve.

Nella mattinata del 13 dicembre, presso l'ospedale san Pietro, un gruppo di sanitari con i pazienti volontari del

gruppo oncologico, la Cura si fa Arte in Ospedale, in collaborazione con *Salute Donna*, vestiti da clown, babbo natale, pirati, damigelle hanno distribuito più di 500 doni nei reparti, ai pazienti ricoverati e ai pazienti che in quella giornata afferivano in Ospedale.

L'Ospedale si è fatto luogo di incontro e di espressione. La Festa del dono vuole essere una testimonianza di quanta ricchezza e abbondanza disponiamo quando è al centro la cura e l'attenzione all'altro, fa fede la gioia e l'entusiasmo con cui hanno risposto le persone nel contribuire a rendere possibile quest'iniziativa.

Donare e ricevere sono due risvolti di una stessa medaglia, come un respiro che ora prende e ora da. Siamo un dono e questa consapevolezza restituisce il senso del sacro in ogni nostra azione e scelta e, a braccia aperte, pronti a ricevere quanto di meraviglioso ha da offrirci la nostra esistenza. ●





Nuove tecnologie per la **CHIRURGIA MINI-INVASIVA** del **REFLUSSO GASTROESOFAGEO**

La malattia da reflusso gastroesofageo (mRGE) è una condizione clinica molto comune in cui il contenuto fluido e gassoso presente nello stomaco torna in esofago causando sintomi altamente impattanti sulla qualità di vita dei pazienti e specifiche complicanze potenzialmente molto severe. Si stima che circa il 20% della popolazione adulta nel mondo occidentale soffra di mRGE.

La causa principale della malattia risiede in un inefficiente meccanismo di continenza dello sfintere esofageo inferiore (Figura 1). Questa disfunzione si associa molto spesso ad una dislocazione dello stomaco verso l'alto, nel torace, configurando quella condizione anatomica nota come ernia iatale (Figura 2). I principali fattori di rischio per lo sviluppo della mRGE sono l'obesità, il fumo di tabacco e l'ereditarietà.

Sintomi tipici della mRGE sono il bruciore dietro lo sterno (bruciore di stomaco), le eruttazioni anche a digiuno, la sensazione di rigurgito verso la gola, la tosse, l'abbassamento della voce, la difficoltà a fare un respiro profondo. A lungo termine il reflusso può portare ad un'inflammatione dell'esofago sempre più severa (esofagite erosiva, riduzione del calibro dell'esofago per cicatrizzazioni anomale) e provocare cambiamenti strutturali (esofago di Barrett) che possono comportare aumento del rischio di sviluppare il cancro esofageo.

Per la diagnosi l'esame di primo livello è la gastroscopia a cui può seguire la pH - Impedenziometria (esame della durata di 24 ore che permette di registrare gli episodi di

reflusso nell'arco di una giornata) e la Manometria Esofagea ad Alta Risoluzione per studio della motilità dell'esofago e dei suoi sfinteri.

Oggi la terapia medica è molto efficace grazie a farmaci specifici, gli Inibitori di Pompa Protonica, (PPI). Purtroppo però circa il 20% dei pazienti con m-RGE non risponde ai PPI, o risponde solo parzialmente, con il rischio di sviluppare una farmaco-dipendenza non scevra da severi effetti collaterali. Questo numeroso sottogruppo di pazienti può beneficiare di procedure chirurgiche mini-invasive.

L'intervento chirurgico classico, variamente modificato

negli anni, è la Funduplicatio secondo Nissen: la parte dello stomaco chiamata fondo viene "plicata", cioè avvolta, attorno all'esofago al fine di ottenere un effetto simile a "un manico-cotto" anti-reflusso (Figura 3). In centri di grande esperienza, come il nostro, i risultati sono soddisfacenti, sia in termini di controllo del reflusso, sia nel contenimento della disfagia post-operatoria, ovvero la difficoltà ad assumere cibi solidi nelle settimane successive all'intervento, che rappresenta una frequente complicanza dopo questa procedura.

Presso il Dipartimento di Chirurgia dell'ospedale Buon Consiglio di Napoli, la UOS di Chirurgia Laparoscopica e Mini-Invasiva e di Alta Specializzazione in Patologie Funzionali dell'Esophago e del Colon-Retto di cui sono il responsabile, e in collaborazione con il dott. Gianluca Minieri, ha adottato per la prima volta una nuova tecnologia per il

Fig. 1
Anatomia dell'esofago e dello stomaco



Fig. 2
Ernia iatale!

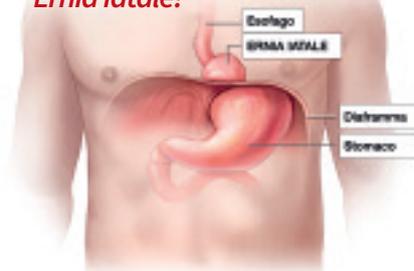
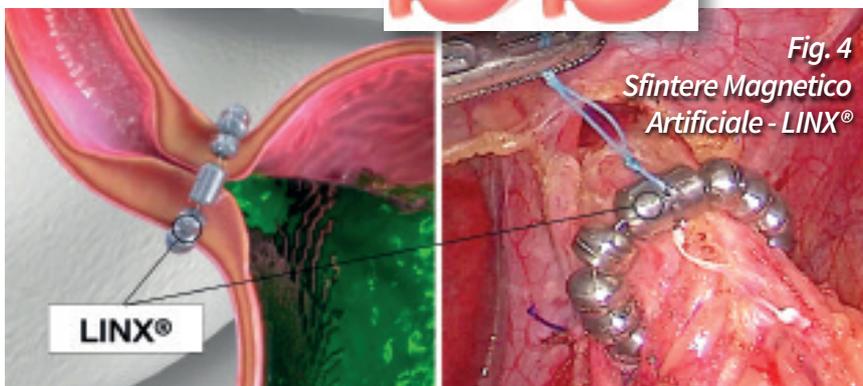


Fig. 3
Funduplicatio sec. Nissen



Fig. 4
Sfintere Magnetico Artificiale - LINX®



trattamento chirurgico della mRGE sviluppata negli Stati Uniti. Si tratta di uno sfintere esofageo magnetico, noto come LINX®, costituito da un anello di perline metalliche in lega di titanio che viene posizionato, nel corso di un intervento laparoscopico, attorno allo sfintere esofageo inferiore. In questa sede, grazie ad un effetto di attrazione magnetica tra le perline, si crea una zona di pressione circolare che funge da nuovo sfintere (Figura 4). Durante il transito del cibo questo nuovo sfintere magnetico si apre, permettendo la normale alimentazione. I principali vantaggi

di questa tecnologia risiedono nella maggiore standardizzazione della procedura e in una ulteriore riduzione della disfagia post-operatoria. Il LINX®, inoltre, è un dispositivo relativamente semplice da impiantare (non più di 30 minuti) e come per la Fundoplicatio, permette la dimissione del paziente nella prima giornata post-operatoria. I risultati soddisfacenti osservati nei primi 20 pazienti ci inducono a considerare questa procedura una ulteriore valida possibilità di cura per i pazienti con m-RGE candidati a un trattamento chirurgico. ●

P.A.N.: NUOVO PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA

di **Mario Baldi**

Presso l'ospedale Buon Consiglio a gennaio è partito il Nuovo percorso di accompagnamento alla nascita (New-P.A.N.), una serie di 7 incontri durante i quali un team multidisciplinare guida i neo genitori verso una maggiore consapevolezza di quelle che sono le aspettative, le problematiche, le criticità del loro ruolo genitoriale, per molti alla prima esperienza, affrontando argomenti quali il parto, il travaglio, l'allattamento del nascituro, la nutrizione della mamma, il mutamento dei rapporti all'interno della coppia e della famiglia, la gestione dello stress che inevitabilmente graverà sui nuovi genitori e molto altro.

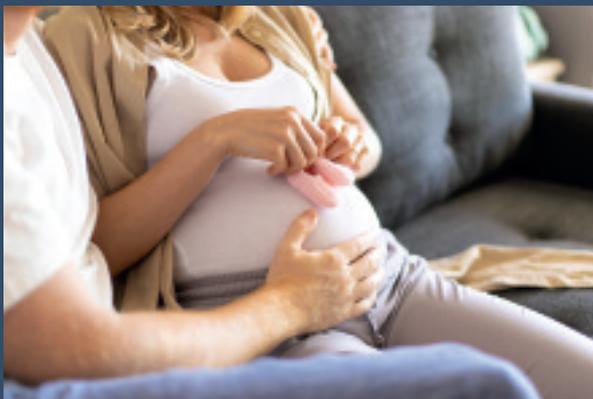
Mentre in questi ultimi anni l'esperienza dell'accompagnamento alla nascita era stata organizzata online per motivazioni legate alla prevenzione del contagio da Covid, è stata presa la decisione di riprendere in presenza gli incontri nella consapevolezza dell'importanza sociale e culturale dell'informazione. Infatti il Nuovo P.A.N. è un "territorio sociale" di condivisione e confronto che valorizza l'esperienza delle donne e dei loro partner, un definito e comprensibile percorso multidisciplinare finalizzato al potenziamento delle risorse psicobiologiche della donna per una partecipazione attiva alla nascita, un approccio alle ultime fasi della gravidanza, al parto e alla genitorialità nuovo e originale.

Obiettivi del corso

- Orientamento verso un parto naturale.
- Promozione del legame madre-bambino.
- Prevenzione del rischio ostetrico.
- Offerta di uno spazio per la sperimentazione e l'approfondimento attraverso esperienze corporee.

Il corso si propone di:

- Fornire alla donna strumenti di conoscenza e consapevolezza;
- Migliorare la dieta e l'approccio all'alimentazione;
- Istruire sull'attività fisica più appropriata;
- Attivare la riabilitazione perineale;
- Avviare processi decisionali;
- Curare il benessere di madre e bambino;
- Favorire l'adattamento ai ritmi biologici della gravidanza;
- Rivedere gli aspetti culturali.



Il corso viene svolto da un team multiprofessionale costituito da ostetriche, ginecologi, neonatologi, infermieri pediatrici, anestesisti, biologa, nutrizionista, psicologa per i futuri genitori rappresenta l'opportunità di prepararsi al loro cruciale ruolo nella crescita del bambino, senza tralasciare la possibilità di incontrare altre coppie in attesa e confrontarsi con esse, condividendo le proprie paure e preoccupazioni, rafforzando la

relazione di coppia e preparandosi insieme a questa meravigliosa avventura in un investimento prezioso, da cui trarre informazioni, supporto emotivo e opportunità di prepararsi per questa fondamentale transizione nella vita di ogni coppia. Il momento migliore per iniziare il percorso, che è gestito e organizzato a cura della Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia - Dipartimento Materno Infantile, è tra la 28ma e la 30ma settimana di gestazione, gli incontri si svolgono ogni sabato presso la Sala P.A.N. Fatebenefratelli, Via Manzoni 199 - Napoli. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla dottoressa Di Matola, chiamando il recapito telefonico 081 5981 260 o scrivendo a nacaposala.salaparto@fbfna.it ●



A Genzano riparte L'OASI DELLA SALUTE

Il progetto dell'Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani (A.F.Ma.L.) "L'Oasi della Salute" era diventato prima della pandemia COVID 19 una realtà solida e conosciuta sul territorio della Asl Roma6. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra la sezione dell'AFMaL dell'Istituto san Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Genzano di Roma e la Caritas Diocesana di Albano Laziale, era nata per fornire assistenza sanitaria gratuita mediante un ambulatorio mobile a persone italiane e straniere in condizioni di necessità. Specialisti medici e personale socio-sanitario si sono recati per anni due volte al mese di pomeriggio in numerose parrocchie dei Castelli Romani. Ogni utente usufruiva sempre di una visita specialistica e di eventuali accertamenti strumentali (elettrocardiogramma, elettroencefalogramma, ecografie). Un punto di forza era l'estrema variabilità delle branche specialistiche offerte: Medicina interna, Cardiologia, Fisiatria/Ortopedia, Neuropsichiatria, Neurologia, Psicologia, Ecografia. Dopo la pausa obbligatoria imposta dalla pandemia, mercoledì 18 gennaio 2023 finalmente abbiamo ricominciato. Il sottoscritto, affiancato dall'infermiere Albi Troka, ha effettuato visite neurologiche presso la Parrocchia dei SS Anna e Gioacchino ad Anzio, nota località balneare del litorale romano. Fondamentali sono stati il supporto e la presenza dei religiosi dell'Istituto, il Padre Priore fra Raffaele Benemerito e fra Massimo Scribano, portavoce e testimoni del Carisma di san Giovanni di Dio.

La sezione AFMaL di Genzano è molto lieta di aver ripreso questa iniziativa e le richieste sono già state tante. La motivazione adottata dalle persone afferenti è stata principalmente la grave difficoltà economica/sociale, affiancata alle difficoltà nel muoversi tra le lungaggini burocratiche del nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Anni e anni di crisi economica, potenziati dai recenti effetti della pandemia COVID 19 e del conflitto bellico ucraino, hanno prodotto effetti drasticamente negativi sul benessere. Il rapporto ISTAT sulla povertà post pandemia parla di cinque milioni di persone in «povertà assoluta». Nel 2007 erano circa la metà. La vita di molte, troppe persone è estremamente precaria. Le energie della solidarietà e del volontariato sono una linfa vitale per dare sostegno a questa realtà. ●





AMBULATORIO DI MEDICINA DELLO SPORT

**VISITA MEDICO SPORTIVA
con prescrizione di esercizio fisico**

**VISITA SPORTIVA AGONISTICA
con rilascio del certificato medico sportivo
(under 40, over 40 e disabili)**

**VISITA SPORTIVA NON AGONISTICA
con rilascio del certificato medico sportivo**

**VISITA SPORTIVA AGONISTICA
con test ergometrico massimale**

PER INFO E PRENOTAZIONI :

NUMERO VERDE 800 938 886

dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00



ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO

Via San Carlino, snc - 00045 Genzano di Roma RM

Centro Beato **PADRE OLALLO** un riparo dal freddo e dai pericoli

Il 30 gennaio dopo quasi due anni di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria è stato riaperto il Centro di accoglienza notturno "Beato Padre Olallo". L'iniziativa nasce all'interno della sezione locale AFMAL (Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani) di Palermo. Il Centro offre un posto letto a quindici senza tetto della Città all'interno del quale ricevono anche ascolto e attenzione da parte dei volontari e religiosi. Trovano un ambiente confortevole dove dormire, al riparo dal freddo e dai pericoli della strada, il pasto caldo, la colazione, la possibilità della doccia e del cambio abiti. La struttura è dotata di ambienti per l'accoglienza, la cucina, la sala da pranzo, il locale per i volontari che presiedono durante la notte e sette camere con due o tre letti corredate di bagno.

«Il primo bene che ciascuno deve fare verso se stesso è quello di fare il bene agli altri - ha dichiarato fra Gianmarco Languet il Presidente della sezione locale dell'AFMAL - La riapertura del Centro di accoglienza compie il desiderio del nostro Fondatore di dare sempre un posto dove ricevere i poveri abbandonati e servirli offrendo un riparo per la notte. Portiamo avanti le attività solo con l'aiuto dei volontari. Abbiamo bisogno di tutti e di tutto».

La sera della riapertura oltre le comunità religiose di Palermo e diversi volontari, sono stati presenti anche il Superiore Provinciale dei Fatebenefratelli fra Luigi Gagliardotto e il direttore degli affari generali della Provincia Romana, avvocato Giovanni Vrenna. Fra Luigi ha benedetto tutti i locali della struttura mostrando la sua felicità per la ripresa del servizio in un momento in cui i poveri e i bisogni aumentano sempre più. La prima sera sono state accolte 9 persone; alcune di loro erano stati ospiti in precedenza. La prima notte hanno fatto compagnia come volontari fra Luigi e fra Gianmarco. Entrambi hanno espresso il desiderio e la necessità di coinvolgere un sempre maggior numero di volontari, senza i quali non può proseguire il lavoro svolto fin qui.

Il Centro apre alle 19,00 e chiude alle 7 del mattino. L'attuale regolamento prevede che possano dormire per un periodo di 15 giorni continuativi e possano essere riammessi dopo 1 mese dall'ultima permanenza. È necessario prima dell'ingresso sostenere un colloquio con l'assistente sociale. All'interno dell'Opera benefica vengono offerti altri servizi. Il mercoledì pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00 è attivo il **servizio docce** e guardaroba

in cui le persone in difficoltà hanno la possibilità di lavarsi e di cambiarsi gli abiti. Il **banco alimentare** con la consegna della spesa mensile a 130 famiglie bisognose del circondario e per due giorni alla settimana il servizio degli "**Angeli di San Giovanni di Dio**" che prevede la distribuzione della cena ai senza tetto che vivono nei pressi della stazione centrale. ●

Per chi volesse diventare volontario può scrivere una mail a: volontari.centroolallo@fbfpa.it



SCUOLA SPECIALE SAN GIOVANNI DI DIO

La clinica di terapia occupazionale della Scuola San Giovanni di Dio di Quiapo ha recentemente completato il progetto di ristrutturazione. La clinica circa tre anni fa è stata distrutta da un incendio partito dalle case sul retro della comunità. Ha raggiunto il piano terra fino al quarto piano. La ristrutturazione è iniziata l'anno scorso dopo che la pandemia si è placata. L'attuale direttore della scuola, fra Isidoro, sta selezionando candidati per ricoprire il ruolo di terapeuta occupazionale. ●

SAINT JOHN OF GOD SPECIAL SCHOOL

The occupational therapy clinic of the Saint John of God School in Quiapo has recently completed the renovation project. The said clinic was destroyed by a fire about three years ago. The fire started from the houses at the back of the community which reached the ground floor until the fourth floor of the community. The renovation started last year after the pandemic has subsided. At present, the current school director, Br. Isidore, is entertaining applicants for the school's resident occupational therapist. ●



LA COLCHA AMADEO

Dopo che la scuola Saint Rafael ha chiuso il programma di educazione speciale, le cliniche di terapia occupazionale e fisioterapia sono state trasferite in un'altra sede. Il dormitorio degli insegnanti è stato convertito in nuove sale per la terapia. Dalla sua riapertura, lo scorso luglio del 2022, il numero di studenti sta gradualmente aumentando. Con la chiusura della scuola, i frati hanno deciso di convertire la scuola per far posto a una seconda sede del Centro Ospedaliero di Pastorale La Colcha. Il progetto di ristrutturazione è stato completato lo scorso novembre ed è ora utilizzato per fornire servizi psicologici a sacerdoti e religiosi. Il centro dispone di 13 stanze, 2 sale di consulenza, cappella, sala da pranzo, sala conferenze e il salone che funge da sala d'attesa per i clienti. Il centro fornisce valutazione psicologica, consulenza terapia e workshop. ●



LA COLCHA AMADEO

After Saint Rafael School closed the special education program, the occupational therapy and physical therapy clinics were transferred to another venue. The teachers' dormitory was converted to be new therapy rooms. Since its reopening last July of 2022 the number of students is gradually increasing. With the school closed, the brothers decided to convert the school to give way for a second branch of La Colcha Hospitalier Center for Pastoral Care. The renovation project was completed last November and is now being used to provide psychological services to priests and religious. The center has 13 rooms, 2 counselling rooms, chapel, dining hall, conference room, and the lounge to serve as waiting room for clients. The center provides psychological assessment, counselling and therapy, and workshops. ●

A.F.Ma.L. UNA SANITA' AL SERVIZIO DELL'UOMO

www.afmal.org - info@afmal.org



Tel. 06 33 25 34 13

Fax 06 33 25 34 14

DONA IL 5X1000 ALL'A.F.MA.L.
Codice Fiscale 038 1871 0588

Porteremo il tuo aiuto nelle mani di chi soffre

FIRMA NEL RIQUADRO E INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE

SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE,
DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.

Nome e Cognome _____

CODICE FISCALE del
beneficiario

038 1871 0588